

Newsletter settimanale FeBAF n 28/2018

05 ottobre 2018



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. Credito, competitività e competenza: pilastri dello sviluppo

La ripresa, avvertita nella seconda metà del 2017, e proseguita nei primi mesi del 2018, ha cominciato a manifestare segni di cedimento, con riferimento al PIL, alla produzione industriale, ai consumi, all'occupazione. E' questo il contesto nel quale si è tenuta il 4 ottobre in Abi la 50ma Giornata del Credito. Intitolato quest'anno "Credito, competitività e competenza: pilastri dello sviluppo", l'atteso appuntamento organizzato dall'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito - ANSPC, ha lanciato un forte richiamo alla necessità di investimenti pubblici e privati, che potrebbero alimentare un processo virtuoso nel quale il credito, la competitività e la competenza si sostengono reciprocamente. Il Presidente Ercole P. Pellicanò ha aperto i lavori, celebrando il mezzo secolo di impegno dell'Associazione e della Giornata, a favore della cultura finanziaria. La relazione di base è stata di Salvatore Rossi, Direttore Generale della Banca d'Italia e Presidente dell'IVASS, che ha ricordato quanto vi sia bisogno di sviluppo in questo momento storico: gli stessi equilibri finanziari del Paese, ha sottolineato, possono essere ritrovati soltanto grazie ad un maggiore sviluppo. E' seguita una tavola rotonda, coordinata da Marcello Messori, Direttore della LUISS School of European Political Economy, alla quale sono intervenuti Luigi Abete, Presidente FeBAF; Vincenzo Boccia, Presidente Confindustria; Maria Bianca Farina, Presidente ANIA; Anna Genovese, Presidente Vicario CONSOB; Gaetano Micciché, Presidente di Banca IMI; Antonio Patuelli, Presidente ABI. Entrando nei temi della politica economica, per Luigi Abete nel corso degli ultimi decenni l'Italia è riuscita a "tenere" sulle compatibilità economiche. E' possibile ora pensare a quelle sociali, ma questo va fatto senza "far saltare" il resto. Gli interventi di cui si parla nel dibattito attorno al DEF non sono utili, inutili o negativi in assoluto, ma vanno considerati e valutati dentro una strategia più

complessiva. Le parole costano e possono confondere. Un linguaggio non coerente alimenta costo del denaro per i risparmiatori e per le imprese, disorienta i mercati e le istituzioni internazionali, è contraddittorio rispetto agli obiettivi della crescita. Un invito alla coerenza, nella politica economica e nel linguaggio che sono due driver essenziali per lo sviluppo. Infine, per crescere - ha concluso Abete - è necessaria anche un'attenzione specifica della politica industriale alle c.d. Mid Cap, spesso dimenticate nelle loro potenzialità di sviluppo. Come da tradizione, al termine della Giornata sono stati assegnati i Premi di laurea "Francesco Parrillo". Appuntamento al prossimo ottobre.

2. L'Italia ospiterà il Forum europeo sulla riduzione delle perdite da disastri

L'ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione dei Rischi da Disastri (UNISDR) ha annunciato che l'Italia ospiterà 55 paesi europei per un meeting di alto livello che avrà luogo a Roma nelle giornate del 21-23 Novembre. Il Primo Ministro italiano, Giuseppe Conte, ha affermato che "aggravati dal cambiamento climatico, i disastri - causati sia da cause naturali che dall'uomo - rappresentano una sfida fondamentale per proteggere il grado di sviluppo raggiunto dalle nostre nazioni e comunità. In questa prospettiva, il Forum europeo di quest'anno per la riduzione dei rischi da disastri (EFDRR) si intitolerà "Securing Europe's Prosperity - Reducing Risks of Disasters". Il Premier Conte ha esteso l'invito a tutti i capi di Stato europei a designare un rappresentante dei loro governi a partecipare al Forum, in particolare al dialogo di alto livello fra i ministri. A centinaia di rappresentanti dei governi europei e della società civile si uniranno per la prima volta anche delegati provenienti dall'Asia Centrale e dal Caucaso Meridionale. Il Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi da disastri, Mami Mizutori, ha dichiarato che "l'Europa ha subito gravi perdite di vite umane quest'estate a causa di ondate di calore e di incendi. Questa conferenza aiuterà ad accelerare l'implementazione del piano globale per la riduzione dei rischi da disastri, la Sendai Framework for Disaster Risk Reduction. L'Europa ha ora bisogno che gli Stati adottino strategie sia locali che nazionali per la riduzione dei rischi da disastri entro il 2020, la scadenza concordata dagli Stati membri delle Nazioni Unite nella Sendai Framework". La FeBAF, volendo contribuire alle tematiche relative alla DRR, aderisce dal 2014 ad ARISE (Private Sector Alliance for Disaster resilient Societies), la partnership del settore privato con UNISDR, istituita per meglio convogliare l'impegno del settore privato nella gestione dei rischi e nella promozione della cultura della prevenzione e della resilienza. Come membro di ARISE, FeBAF ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'EFDRR, tramite i gruppi di lavoro che definiscono i diversi panel di discussione, con l'obiettivo di sottolineare l'importante contributo che il settore finanziario ed assicurativo può portare al tema della riduzione dei rischi da disastri. Invitiamo tutti a partecipare iscrivendosi tramite il link <https://www.unisdr.org/conference/2018/efdrr>.

3. Italia-Germania, partenza sprint sulla finanza sostenibile

I nuovi strumenti finanziari e lo sviluppo della finanza sostenibile in Europa. Questo il tema del seminario organizzato dalla Febaf con le associazioni bancarie tedesche, svolto a Roma venerdì 5 ottobre all'interno del più ampio dialogo italo-tedesco sui servizi finanziari lanciato nel 2017. A seguito della pubblicazione dell'Action Plan della Commissione europea e l'avvio dei gruppi tecnici di lavoro, il Dialogo italo-tedesco sui servizi finanziari ha deciso di avviare un [confronto](#) tra gli operatori bancari e finanziari dei due paesi al fine di riflettere sui futuri modelli di business e sulle sfide competitive e normative in tema di finanza sostenibile. Hanno contribuito, per parte tedesca, a dipingere un quadro di crescenti opportunità di business per il settore della "green finance" la banca promozionale tedesca, Kreditanstalt fuer Wiederaufbau (KfW), e i rappresentanti delle casse di risparmio, delle banche pubbliche e delle banche cooperative che hanno sottolineato come in Germania il mercato dei "green bonds" sia cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni, fino a diventare il quarto mercato al mondo con oltre 8,4 miliardi di Euro di emissioni (dati del 2017). Il settore dei social bonds poi è cresciuto in Germania di oltre 17 volte in meno di dieci anni, mentre la sola KfW ha emesso green bonds per un totale di 13,5 miliardi dal 2014 a oggi. Un trend di costante crescita per tutto il settore della finanza sostenibile e dell'"impact investing". Tra gli operatori italiani, Eurizon e BNPParibas-BNL hanno sottolineato come, da una parte, non si possa più eludere la richiesta di investimenti "green" da parte di una opinione pubblica sempre più attenta ed esigente, ma dall'altra, si debbano affrontare le sfide di una tassonomia ancora disomogenea a livello europeo, i possibili rischi reputazionali e di transizione nella composizione dei portafogli di investimento, la mancanza di dati sufficientemente attendibili e un quadro regolamentare ancora incompleto a livello europeo. Riguardo al mercato italiano, che vede uno stock di bond "verdi" pari a 6 miliardi e - come ricordato anche da FeBAF - l'avvicinarsi a realizzazione del Centro per la Finanza Sostenibile, Borsa Italiana ha sottolineato come sulla piattaforma ExtraMOT Pro si sia creato uno strumento dedicato esclusivamente alle emissioni di titoli "green" e sostenibili. Degli sviluppi regolamentari europei hanno parlato anche i due esponenti italiani presenti nei gruppi di lavoro della Commissione europea - rispettivamente di Borsa Italiana e Cassa Depositi e Prestiti (CdP) - anticipando che entro dicembre saranno presentate proposte concrete per armonizzare la tassonomia, la disclosure, il bench-marking a livello europeo. Dal lato delle istituzioni, il Ministero delle Finanze ha sottolineato come all'interno della strategia nazionale di sviluppo sostenibile si siano identificati negli anni scorsi indici di benessere eco-sostenibili che entrano oggi a pieno titolo nelle leggi di bilancio nazionali, mentre la Banca d'Italia ha analizzato le crescenti sfide determinate dagli effetti dei costi che il cambiamento climatico comporta anche per il settore della finanza, soprattutto per il "credit risk" e per i rischi di transizione. Dal lato degli investitori nel campo assicurativo, e dal Forum per la Finanza Sostenibile, si è posto l'accento sulle recenti riforme normative operate dall'IVASS in tema di corporate governance, fiduciary responsibility e trasparenza nella disclosure informativa che porteranno a cambiamenti importanti all'interno del comparto assicurativo. Infine, l'intervento della Commissione europea, nella figura del direttore per i mercati finanziari, Ugo Bassi, ha sottolineato come la creazione di un quadro normativo europeo debba necessariamente essere accompagnato in parallelo da uno sviluppo altrettanto importante di diversi

modelli di business dei vari operatori. Solo così potremo accelerare il processo dell'Unione dei mercati dei capitali in Europa, a cui la "rivoluzione" rappresentata dalla finanza sostenibile dovrebbe contribuire in maniera significativa.

4. ASVIS: Aumenta l'impegno alla sostenibilità, ma non la coerenza delle politiche

Aumenta l'impegno soprattutto dei privati, ma manca una visione coordinata delle politiche pubbliche sulla sostenibilità. È uno dei messaggi emersi dalla presentazione del rapporto 2018 dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile del 4 ottobre scorso. Se infatti si coglie il crescente impegno delle imprese, della finanza e dei cittadini a rivedere i propri modelli di produzione, investimento e consumo, viene tuttavia evidenziato come l'Italia mostra peggioramenti rispetto a 5 dei 17 Sustainable Development Goals (povertà, condizione economica e occupazionale, disuguaglianze, condizioni delle città ed ecosistema terrestre). Luci e ombre che emergono dall'analisi sia nella dimensione nazionale che regionale, quest'ultima per la prima volta inclusa nel rapporto. Ciò va ulteriormente ad aggravare il ritardo accumulato dal nostro Paese nel raggiungimento dei 17 obiettivi (SDG) e conferma che questi richiedono una inversione di rotta. Colpa - secondo Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza - dell'assenza di "una visione coordinata delle politiche per costruire un futuro dell'Italia equo e sostenibile". Assistiamo oggi al paradosso di politiche "schizofreniche" che con una mano destinano risorse per il raggiungimento degli SDG e con l'altra erogano sussidi a sostegno di attività dannose per l'ambiente. Necessità di coerenza delle politiche pubbliche sottolineata anche nell'intervento del Ministro Giovanni Tria che ha enfatizzato il ruolo degli investimenti e dei ritorni che questi determinano nel lungo periodo, aggiungendo che il Governo prevede un impatto positivo delle misure avanzate. Il Rapporto si chiude con una serie di proposte dell'Asvis - organizzazione cui aderisce anche la FeBAF - per adottare un modello di sviluppo del Paese veramente sostenibile, riprendendo proposte "storiche" come introdurre lo sviluppo sostenibile tra i principi fondamentali della Costituzione e trasformare il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in "Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile". Ma anche aggiungendone di nuove come, ad esempio, l'adozione di un'Agenda urbana nazionale basata sugli Obiettivi ONU, che si proponga l'articolazione della Strategia Nazionale per le aree metropolitane. L'evento di presentazione, introdotto dai saluti istituzionali del presidente Asvis Stefanini e della Vice Presidente della Camera Spadoni, ha ospitato una tavola rotonda dedicata all'impegno di città e regioni per l'Agenda 2030 dove sono intervenuti i governatori di Lazio e Liguria, il sindaco di Bologna, il vicesindaco di Torino ed il sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega agli affari regionali.

Save the date

La Commissione Europea organizza

Open stakeholder meeting on non-financial disclosures

18 ottobre ore 9.00 - 17.00

Bruxelles

L'Istituto Luigi Einaudi organizza

**Alle origini dell'associazionismo imprenditoriale in Italia. Storia e archivi
bancari**

24 ottobre 2018 ore 10.00 - 12.45

Scuderie di Palazzo Altieri, Via Santo Stefano del Cacco 1 - Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)